

27. 4. 1979.

117

CAMPI BISENZIO REPLICA
AL COMUNE E ALL'ASNU

Polemiche sul fumo: diossina sì o no?

Proposte per «accantonare»
l'inceneritore di S. Donnino

(R.B.) - C'è o non c'è la diossina a S. Donnino? I fumi dell'inceneritore continuano ad essere ora assolti, ora condannati a seconda che la sentenza venga emessa dagli amministratori comunali e provinciali o dalla commissione ambiente del comitato di quartiere di S. Donnino.

L'ultimo documento viene proprio da quest'ultimo ed è naturalmente una conferma della pericolosità dell'inceneritore, peraltro ampiamente documentata da analisi e pareri scientifici. In realtà pare che nelle ultime analisi sia stato rilevato un sostanziale aumento (rispetto a quelle eseguite in settembre) di octaclorodibenzo-p-diossina, di octaclorodibenzofurano e di tetraclorodiossina: le sostanze che secondo il comitato di quartiere fuoriescono dai camini dell'inceneritore e che quindi investono anche l'abitato.

Ma in che misura di pericolosità? Qui sta il punto. Le assicurazioni data da ASNU e Comune di Firenze, secondo la commissione ambiente di S. Donnino, non tengono conto « della estrema tossicità delle sostanze presenti anche in quantità minime (vedi tracce di esse anche già in un campione di aria di 200m³, n.d.R.) e del fatto che le stesse sostanze, non essendo biodegradabili, si accumulano nell'ambiente ».

Quello che in sostanza S. Donnino contesta agli amministratori fiorentini competenti è di essersi basati per le loro assicurazioni su elementi validi solo per l'immediato, senza minimamente preoccuparsi di avviare una seria indagine del tipo epidemiologico ed eziologico che dia una visione chiara e completa - della situazione

Comunque, in quanto al pericolo del comitato di quartiere è inequivocabile. Il pericolo c'è e bisogna chiudere l'impianto. Ciò riapre il vecchio dibattito sulla ricerca dei metodi alternativi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. A S. Donnino sono infatti dell'avviso che il metodo dell'incenerimento debba essere definitivamente abbandonato: « Non solo - si dice - perchè sicuramente causa di grave inquinamento, ma anche in quanto distruttore di materiali contenuti nei rifiuti che possono essere utilmente recuperati ».

Una soluzione provvisoria in sostituzione dell'incenerimento potrebbe essere, sempre secondo il quartiere, una discarica seriamente controllata. E' invece ritenuta impraticabile la soluzione che prevede l'abbinamento impianto di riciclaggio-inceneritore, in quanto « i materiali non recuperabili, e pertanto destinati all'incenerimento, quasi certamente sono proprio i precursori dei microinquinanti clorurati ».